

Denuncia la Corte dei Conti

Spesa pubblica
«Un disastro,
soprattutto
in periferia»

Il Pg Cappelletti: regioni, comuni e enti pubblici sperperano «migliaia di miliardi»
Un po' meglio l'amministrazione centrale

ROMA — Lo Stato è ancora disorganizzato, spende male e non controlla. Ma ormai il punto più critico della spesa pubblica sta nelle autonomie locali e negli enti pubblici: il moltiplicarsi dei centri decisionali di spesa ed equivoche interpretazioni del concetto di «autonomia», conducono ad uno sperpero di denaro pubblico per «migliaia di miliardi». Ecco il filo conduttore della relazione con la quale il procuratore generale Raffaele Cappelletti ha inaugurato ieri l'anno giudiziario della Corte dei Conti.

L'attenzione — e la denuncia — della magistratura contabile italiana si è insomma decisamente spostata verso i centri di spesa «decentralizzati» (e da tempo, infatti, la Corte richiede d'essere a sua volta «decentralizzata» in sezioni regionali). Vediamo la situazione descritta dal Pg Cappelletti, settore per settore.

Nell'amministrazione centrale dello Stato diminuiscono gli illeciti ascrivibili a comportamenti colposi dei dipendenti e quelli che ancora si verificano appaiono semmai il prodotto di violazioni dolose degli obblighi, che dimostrano una

«fertile fantasia criminale»: come nel caso delle frodi petrolifere e valutarie. Restano, ad ogni modo, «deficienze organizzative, rassegnazioni e permissività dei pubblici poteri». Ne derivano, ad esempio, controlli carenti sui versamenti IVA, contributi «facili» alle industrie, degrado dei beni dello Stato e, fortemente in aumento, gli inquinamenti e gli attentati all'arte e al paesaggio. Solo per quest'ultimo settore è in corso, alla Corte dei Conti, un migliaio di istruttorie.

Due «nuovi filoni di potenziale danno» sono invece individuati dal Pg per quanto riguarda gli enti pubblici. Uno è quello delle irregolarità di gestione di alcune federazioni sportive dei Comuni, contro le quali la Corte dei Conti interviene, rifiutando in blocco da un comunicato firmato da tutte le sigle delle associazioni. Se durante questo periodo non saranno avanzate, ufficialmente, altre proposte, i medici riprenderanno le agitazioni, ricominceranno a scioperare. E già stata decisa un'astensione totale (medici ospedalieri, convenzionati ambulatoriali) dall'11 al 13 febbraio.

Il comunicato degli «autonomi» accusa la controparte di non aver nemmeno preso in considerazione la loro richiesta di autonomia contrattuale a causa dei condizionamenti im-

posti anche qui: il mancato aggiornamento dei contributi per lavoratori agricoli e forestali ha provocato all'Inail, nel solo 1983, un «buco» di 600 miliardi.

Alle Regioni il dr. Cappelletti rimprovera assunzioni abusive, illegittimi aumenti retributivi per i dipendenti, comportamenti «anche criminali» nella gestione dei corsi di addestramento professionale sovvenzionati dalla Cee. Ancora più pessimistico il giudizio sugli amministratori locali, i cui comportamenti spesso «paiono dettati esclusivamente dall'erroneo convincimento che sia ormai caduta qualsiasi limitazione o priorità nella destinazione delle risorse». Troppe province e comuni, afferma Cappelletti, spendono male e si scordano addirittura delle possibili entrate, non riscuotendo gli oneri di urbanizzazione, i canoni locativi, le imposte sulla pubblicità e le pubbliche affissioni (su queste ultime omissioni cominceranno fra poco i primi giudizi di responsabilità davanti alla Corte), ecc.

Ultimo tasto dolente le Usl: spese illegittime, rigonfiamenti ed irregolarità

negli acquisti di farmaceutici, compensi straordinari ai dipendenti «alleggerimenti concessi, esenzioni abusive» dal pagamento del ticket. C'è, per le Usl, un addetto ai lavori, derivante da una serie di inchieste già aperte dalla Corte: l'azione ai tossicodipendenti di clonidina di morfina sarebbe stata talmente elevata «da determinarne una massiccia immissione nel mercato clandestino ad opera degli stessi assistiti».

Il Pg Cappelletti ha chiesto la rapida istituzione di un nucleo della Guardia di Finanza destinato esclusivamente all'accertamento dei danni erariali (c'è già un disegno di legge), per aiutare l'azione della Corte dei Conti. Ed ha concluso la relazione citando alcuni dati sull'attività dell'85 della stessa Corte: sono ad esempio pervenute 23.000 denunce, che hanno provocato l'apertura di oltre 16.000 istruttorie. In materia di pensioni di guerra sono stati decisi 10.000 ricorsi, ne restano da definire ancora 198.000; il contenzioso pensionistico civile ha visto la definizione di quasi 7.000 giudizi, restano pendenti 34.000 ricorsi.

Respinto in blocco dai sindacati autonomi il documento dei ministri

Breve tregua tra medici e governo
In programma già nuovi scioperi

Un'altra astensione di tre giorni, totale, è prevista per l'11, 12 e 13 febbraio - Se l'esecutivo non recepirà la richiesta dell'autonomia contrattuale - Chiesto anche al più presto un incontro con il presidente del consiglio

ROMA — Tra i medici ed il governo è stata dichiarata una «tregua» di dodici giorni. In realtà si tratta di una dichiarazione unilaterale da parte dei sindacati autonomi di categoria, una «offerta» all'esecutivo perché riveda e corregga le sue proposte, rifiutate in blocco da un comunicato firmato da tutte le sigle delle associazioni. Se durante questo periodo non saranno avanzate, ufficialmente, altre proposte, i medici riprenderanno le agitazioni, ricominceranno a scioperare. E già stata decisa un'astensione totale (medici ospedalieri, convenzionati ambulatoriali) dall'11 al 13 febbraio.

Il comunicato degli «autonomi» accusa la controparte di non aver nemmeno preso in considerazione la loro richiesta di autonomia contrattuale a causa dei condizionamenti im-

posti dai sindacati confederali e rinnova l'invito al presidente del consiglio per un incontro urgente. La necessità di una faccia a faccia con Craxi sembra essere il prodotto di una sfiducia, in parte anche chiaramente dichiarata, sia nei ministri incaricati della trattativa, sia negli esponenti politici della maggioranza che si sono finora occupati della vertenza. Affermano infatti i medici di sentirsi preda di una grande confusione: «Nel balletto delle dichiarazioni — recita un comunicato della Fnom, la federazione degli ordinari — è arduo interpretare il reale interesse e le vere intenzioni dei singoli partiti politici». Ed è per questo che la «tregua» verrà utilizzata per avere degli incontri chiarificatori con le segreterie dei partiti. «In questo nebuloso contesto» — prosegue il comunicato della

Fnom — i medici vogliono svincolarsi dai condizionamenti e dalle promesse dei partiti e chiedono al governo atti chiari e concreti. Dal canto suo Craxi ha risposto alla richiesta con una battuta: «I medici vogliono vedere?», ha detto — non è difficile. La valutazione sul «pasticcio» combinato dai vari «incaricati» alla trattativa, è precisa: i medici si sentono presi in giro e certamente la stessa sensazione deve provarla la gente, gli utenti del servizio sanitario nazionale, bersaglio e vittime di questa assurda situazione. Cosa vogliono i camici bianchi? Ormai, sull'onda di una delusione forte per le promesse e gli impegni disattesi, si sono arroccati dietro l'autonomia contrattuale come se fosse il simbolo di una rinascita professionale anche per le mortificazioni che la categoria soffre

su quel piano, esclusa dalla gestione delle strutture sanitarie, prigioniera di una burocrazia politica che ha portato la sanità pubblica ad un limite molto prossimo al collasso. Cosa ha offerto loro il governo? Da questo punto di vista proprio niente. Ed anche in merito all'autonomia contrattuale, le formule adottate per individuare spazi per i medici dentro il contratto del comparto sanitario, sono assai vaghe. Della tregua, sostengono Cgil-Cisl-Uil, bisogna approfittare. E necessario entrare nel merito dei problemi, ad uno ad uno, e su queste basi cercare l'accordo. «Romper» il comparto sanità, d'altro canto, non servirebbe proprio a nulla. Il vero nodo sono le incompatibilità, l'ibrido rapporto del medico con la struttura sanitaria (tempo pieno o convenzionato),

l'autonomia professionale, l'appiattimento economico che la categoria ha subito senza, di contro, ottenere più potere negli ospedali e nelle Usl. La rottura del «quadro ideologico» tra sindacati confederali e «autonomi», viene auspicata al più presto ad un confronto diretto con le associazioni di categoria. Ma i segnali non sono positivi. Il segretario nazionale dell'Ansaio, che raggruppa gli assistenti ed aiuto ospedalieri, ha dichiarato ieri che il solo tavolo al quale i medici siederanno durante la «tregua» sarà quello ufficiale del governo, sulla base di proposte ben diverse da quelle finora avanzate. «Se i ministri incaricati hanno intenzione di invocare per discutere su quella base, ha detto Pacì, è inutile che si diano la pena di convocarci».

n. r.

Palermo. Nuova aggressione a fidanzati: lui è morto

PALERMO — Secondo agguato, nel giro di pochi giorni, a Palermo contro una coppia di giovani che si erano appartati, a bordo di un'auto, in una stradina deserta alla periferia di Palermo. Il giovane è stato ucciso con diversi colpi di pistola e la ragazza, che era in sua compagnia, è stata gravemente ferita. La coppia si trovava in macchina in via Quattro a Caltagirone, nella zona dell'Addaura. Il giovane rimasto ucciso è Franco Alfano, 27 anni, la ragazza ferita Germana Ferreri, 23 anni. Si trova ricoverata all'ospedale di Villa Sofia con ferite di armi da fuoco alle braccia ed ad un fianco. Nei giorni scorsi un analogo episodio era accaduto in via Antonio De Saliba. Anche in questo caso due giovani si erano presentati alla coppia che era apparsa su un'autovettura e avevano aperto il fuoco contro il giovane, Vincenzo Bottone, rimasto ucciso all'istante da un proiettile che gli aveva trapassato la gola.

Stesso trattamento per gli eredi di figli legittimi e adottivi

ROMA — I discendenti dei figli adottivi devono avere, nelle eredità, lo stesso trattamento di quelli dei figli legittimi. Lo ha stabilito la Corte Costituzionale, abrogando le disposizioni finora vigenti, contenute in un decreto del 1945 e nella legge 1123 del 1955. Le norme dichiarate costituzionalmente illegittime stabilivano aliquote d'imposta diverse: favorevoli per i discendenti di figli legittimi, pesanti (le stesse previste per la successione tra estranei) per i discendenti di figli adottivi. Secondo la Corte, «un irragionevole arbitrio».

Prima della separazione uccide la moglie davanti al tribunale

TORINO — Ha incontrato la moglie davanti al tribunale, dove si sarebbe dovuta discutere la causa di separazione, e l'ha uccisa con due colpi di pistola. È stato arrestato subito dopo. L'omicida è un rappresentante di articoli da regalo di Sciole (Torino), Alfredo Boscolo, 58 anni; la vittima, Lorenza Bellini, 48 anni, di Torino. I due da cinque anni non vivevano più insieme ed ieri si erano dati appuntamento davanti al tribunale (in via Corte d'Appello, nel centro di Torino), dove era stata fissata un'ennesima udienza per la loro causa di separazione. Secondo quanto hanno affermato alcuni testimoni, l'uomo, dopo un breve parlottare con la moglie, ha estratto una pistola (una «Astra» calibro 12) e le ha sparato a bruciapelo.

Emilia Romagna, accordo sugli enti regionali tra Pci, Psi, Psdi, Pri, Pli

BOLOGNA — La maggioranza monocolore comunista che governa la Regione Emilia-Romagna ha raggiunto un accordo con i socialisti, i socialdemocratici, i repubblicani e i liberali per la gestione degli enti locali e delle aziende di derivazione regionale. La significativa intesa è stata di recente discussa dal consiglio regionale nel corso di una seduta che ha visto il completo isolamento della Democrazia cristiana, abbandonando perfino (ed è la prima volta che succede) dal liberali. Gli enti regionali in Emilia-Romagna hanno da tempo assunto il ruolo di «bracci operativi» della Regione. «È importante — afferma Luciano Guerzoni, segretario regionale del Pci — che, sia pure in misura ancora inadeguata, i rapporti politici a Bologna e in Emilia-Romagna si evolvano nel senso di una maggiore costruttività. Del resto siamo convinti che tocchi alle sinistre ed alle forze laiche assicurare a Bologna come nella regione una stabile e qualificata governabilità basata sul programma».

Treno investe un camion
Muore l'aiuto macchinista

NAPOLI — Un incidente mortale è avvenuto la scorsa notte al passaggio a livello automatico situato tra la stazione di Capua e di Pignataro Maggiore nel Casertano. Il rapido 876, proveniente da Bari e diretto a Roma ha investito in pieno un autotreno rimasto bloccato tra le barriere del passaggio a livello, comandando a distanza. Ogni tentativo di frenata è stato inutile da parte del conducente del treno. Nel violento impatto è rimasto ucciso sul colpo il secondo macchinista del rapido, Ferdinando Briganti di 25 anni. Il traffico ferroviario sulla linea è rimasto bloccato fino alle sei di questa mattina per consentire la rimozione degli automezzi e per avviare le prime sommarie indagini sull'incidente.

Terremoto sull'Etna:
6° grado della Mercalli

CATANIA — La zona dell'Etna continua ad essere interessata da una persistente crisi sismica. Una scossa di terremoto del sesto grado della scala Mercalli è stata avvertita ieri mattina tra Nicolosi e Pedara, sul versante sud del vulcano. Il sisma, di origine tettonica, ha provocato molto panico ma lievi danni, in particolare, a Nicolosi. Il terremoto è stato registrato dai sismografi dell'università di Catania alle 10,07. Pur avendo avuto una magnitudo bassa di 3,5-4 ha spregiornato tuttavia molta energia raggiungendo il sesto grado della scala Mercalli.

Arrestate per droga a Como
tre guardie carcerarie

COMO — Tre guardie carcerarie, in servizio nella nuova casa circondariale di Como, sono state arrestate per detenzione di stupefacenti. Si tratta di Paolo Jovazzo, 22 anni, originario di Napoli; Lionello Cadeddu, 20 anni, originario di Cagliari, e Mario Spanu, 27 anni, di Alghero. L'arresto delle guardie carcerarie è avvenuto più di un mese fa, ma finora la notizia non era trapelata. Paolo Jovazzo sarebbe stato fermato addirittura il 7 dicembre scorso, giorno in cui un detenuto, Giuseppe Misiano, riuscì a fuggire dal moderno carcere del «Bassone». L'uomo poi si consegnò allo stesso carcere due giorni dopo. Le altre due guardie sarebbero state arrestate invece una decina di giorni fa. I tre arrestati sarebbero stati trovati in possesso di alcuni grammi di hashish e sono sospettati di avere fornito di stupefacenti alcuni detenuti, tre dei quali sono stati denunciati a piede libero.

Nuova giunta di sinistra
a Giffoni Valle Piana

SALERNO — Nuova giunta di sinistra a Giffoni Valle Piana, un grosso comune alle porte di Salerno. Sindaco è stato eletto il comunista Ugo Carpinelli; vicesindaco il socialista Sabato D'Alessio. La nuova giunta è sostenuta da una maggioranza formata da Pci, Psi e da un indipendente di sinistra e subentrerà ad una amministrazione Dc-Psi, con sindaco democristiano, andata in crisi dopo poco più di un anno dalle elezioni.

Coalizione Pci, Psi, Psdi, Pli
al Comune di Borgo S. Dalmazzo

CUNEO — Borgo San Dalmazzo, maggior centro industriale della provincia di Cuneo, sarà amministrato da una giunta laica di sinistra. Gli assessori del Psdi, Pri e Psi si sono dimessi e nella seduta del 27 gennaio una mozione di sfiducia alla Dc è passata con 14 favorevoli e 9 contrari. L'accordo firmato tra i partiti darà luogo ad una giunta Pci, Psi, Psdi e Pli.

Il partito

Convocazioni

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata per oggi giovedì 30 alle ore 15.30.

La Direzione del Pci è convocata per venerdì 31 gennaio alle ore 9.30.

Dc, Pci, Psi e Pli hanno già designato ufficialmente i 10 nuovi membri «laici»

Csm, nomine al via. Oggi tocca alle Camere

ROMA — Oggi il Parlamento si riunisce in seduta comune, per eleggere i 10 membri «laici» del nuovo Consiglio superiore della magistratura. Il 2 e 3 febbraio saranno i 6.300 giudici italiani ad andare alle urne per eleggere i 20 membri «togati». I partiti hanno già compiuto le loro scelte. La Dc ha designato l'on. Ermanno Pennacchini, il prof. Cesare Mirabelli, il sen. Nicola La Penta ed il prof. Ziccone di Catania. Il Pci il prof. Carlo Smuraglia, docente ed avvocato a Milano, il prof. Massimo Brutti, docente a Roma e direttore di «Democrazia e Diritto» e l'avv. Mario Gomez-D'Ayala, di Napoli. Il Psi designa come propri candidati l'avv.ssa Contini e l'on. Mauro Ferri, ex segretario del Psdi. Ultimo candidato il prof. Silvano Tosi di Firenze, proposto dal Pli; sarà votato anche dai repubblicani. Oltre alle 10 candidature ufficiali, ve ne sono altre due — gli avv. Pinna e Mellini — proposte congiuntamente da Msi e radicali, per protestare contro la loro «discriminazione». Fra gli eletti, com'è noto, il Csm dovrà scegliere il proprio vicepresidente.

Tra i giudici sono in lizza invece 80 candidati, in quattro liste: Unità per la Costituzione; il gruppo attualmente maggioritario, che rappresenta a sua volta tendenze diverse (dal centro alla sinistra); Magistratura indipendente; l'ex gruppo indipendente, vicino alla Dc (e, per un certo periodo, al Psi); Magistratura democratica, la corrente di sinistra; e il Sindacato nazionale magistrati, una piccola formazione considerata la più conservatrice, che nelle precedenti elezioni non ha raggiunto nemmeno il quorum.

Ecco a confronto, sui punti principali, i programmi di base ai quali è in corso la

campagna elettorale dei giudici.

Il Csm e la politica

Unitcost — Il Csm ha «scosso» equilibri che si davano per intoccabili. Il nuovo Consiglio deve continuare su questa strada. Il Csm «non può avere una sua politica giurisdizionale ma deve impegnarsi a fare politica». Deve sottrarsi al valore della spoltizzazione dell'organismo, quale corollario all'indipendenza del giudice. Mi propone inoltre, per una reale «indipendenza», l'autonomia contrattuale della Magistratura: dovrebbe essere cioè il Csm a gestire gli stipendi dei giudici.

Mi — Occorre «recuperare» il Csm alla sua funzione di organo, di rilievo costituzionale, di alta amministrazione attiva e non già protagonista della politica nazionale. Deve sottrarsi al valore della spoltizzazione dell'organismo, quale corollario all'indipendenza del giudice. Mi propone inoltre, per una reale «indipendenza», l'autonomia contrattuale della Magistratura: dovrebbe essere cioè il Csm a gestire gli stipendi dei giudici.

Unitcost — Saranno caratterizzati da «una giustizia che rischia di colidere, nella sua azione, con centri di potere occulti, politico-affaristici-criminali, la cui capacità di reazione è altissima su ogni piano. Occorrerà allora una magistratura che rifiuti deleghe e supplenze ingiustificate, ma reclami il potere-dovere di svolgere il suo ruolo istituzionale senza condizionamenti di alcun tipo».

Mi — C'è «un potere sempre maggiore esercitato dal giudice con larga discrezionalità e, a fronte dell'esercizio di esso talvolta non equilibrato e lungimirante, una crisi di consenso verso l'istituzione giudiziaria». Fondamentale sarà la «spoltizzazione». Mi si dichiara «fedele ai principi di sempre, attacca esponenti di Md e Unitcost per avere aderito pubblicamente al «si» per il referendum».

Md — Nel futuro prossimo bisogna «non deflettere dal-

Domenica e lunedì 6.300 giudici alle urne per votare gli altri 20 consiglieri Quattro liste A confronto i programmi di Unitcost, Mi e Md

Roma: una recente riunione del Consiglio Superiore della Magistratura



Francesco Cossiga presidente del Csm



l'impegno di repressione della grande criminalità». Ma contemporaneamente «trovare spazio per il quotidiano... evitare pericolose schizofrenie fra supergiudici e giudici comuni... eliminare le aree di negatività e di imboscamento di alcuni giudici... affermare tra i magistrati una cultura di autocontrollo, di resistenza al protagonismo».

Unitcost — La pubblicità dei propri lavori già decisa dal Csm è importante: sarà da escludere «solo per le deliberazioni di apertura dei procedimenti per i trasferimenti d'ufficio».

Md — «Un'importante e inrinunciabile conquista» da difendere integralmente.

Mi — «Deve escludersi la pubblicità delle sedute, tranne quelle aventi ad oggetto argomenti di carattere generale» (In pratica, ritorno ai vecchi sistemi).

Potere d'inchiesta

Unitcost — «Va mantenuto e potenziato» perché la tutela dell'indipendenza «non può prescindere da un reale controllo sulla correttezza dell'esercizio della giurisdizione».

Mi — «Appalano giustificati le preoccupazioni che le inchieste del Consiglio possano costituire un strumento per condizionamenti dell'attività giudiziaria». Bisogna tornare a procedimenti segreti e ampiamente «garantisti».

Md — «Riconoscere al

Csm, col supporto dei Consigli giudiziari riformati, un potere di indagine e d'inchiesta» più ampio, istituendo anche un Ispettorato del Csm, autonomo dal ministero.

Incarichi direttivi

La loro assegnazione — nel giudizio critico di Md e Unitcost di Unitcost (Mi invece tace) — ha dato luogo a pratiche lottizzatorie fra le correnti. Buoni rimedi sono stati la fissazione di alcuni criteri rigidi e l'istituzione del voto palese. Ciò di cui si discute maggiormente è ora la questione della temporalità degli incarichi direttivi, secondo varie formule.

Md — Temporaneità rigida: la funzione di dirigente deve «rappresentare una parentesi nella vita professionale del giudice», per evitare incrostazioni di potere.

Unitcost — Al massimo due incarichi direttivi in una carriera, ciascuno di 5 anni, separati da un intervallo minimo di altri 5 anni.

Mi — Temporaneità continuamente rinnovabile (8 anni nella stessa sede, poi turni di 4 in altre).

Il lavoro extra

Uno dei punti più spinosi (per gli interessi economici che coinvolge) è il «secondo lavoro» dei giudici: incarichi, arbitrati, ecc.

Unitcost — Poco favorevole, opta «per una tendenza generale restrittiva».

Md — Restrizione degli incarichi ed abolizione degli arbitrati (i quali, fa notare, riguardano per la metà appalti che hanno esecuzione in Sicilia, con rischi di condizionamenti mafiosi).

Mi — «Riconoscere al

Domani ultimo giorno di proroga

Sfratti: governo non decide
Oggi vertice di maggioranza

I «5» contrari alla dilazione
Dura reazione degli inquilini

ad alta tensione, sindaco, prefetto e magistrato possano graduare l'esecuzione degli sfratti in rapporto ai programmi edilizi in corso. «Ma siamo contrari ad una proroga generalizzata».

Ancora più dura l'opposizione dei liberali. Le voci di una nuova proroga — dice il responsabile economico del Psi, Facchetti — ci trovano fortemente contrari ed anche l'idea di riformare l'equo canone per decreto, ci sembra inaccettabile.

La Dc — rileva il dirigente del settore, Padula — non è favorevole ad un'altra sospensione generalizzata, anche se non si può negare che esista il problema di garantire una certa graduazione in alcune zone. Infine, il Psdi — sostiene il sen. Pagani — è molto preoccupato per la situazione di stallo, e si direbbe di indifferenza.

Molto critico il giudizio del sindacato degli inquilini sulle posizioni dei partiti di maggioranza. Secondo i Sinisti è grave che Craxi non abbia provveduto a convocare le parti sociali e non abbia fissato una riunione del Consiglio dei ministri per gli sfratti. Ciò comporterà un aggravamento della situazione e un accentuarsi della protesta nel paese. Si tratta di utilizzare la disponibilità dei sindacati di inquilini e proprietari sulle questioni poste dall'emergenza abitativa per superare le posizioni anacronistiche del pentapartito.

Intanto, ieri al Senato Lotti (Pci) ha sollecitato la discussione dei vari disegni di legge di riforma dell'equo canone. Il Pci, inoltre, si è espresso per un decreto di graduazione degli sfratti, senza però introdurre norme di riforma dell'equo canone come richiesto dal Psdi.

Claudio Notari

ROMA — Domani scade l'ultimo periodo di sospensione degli sfratti nelle aree metropolitane sottoposte a forte tensione abitativa. Per porvi riparo, nessuna decisione finora è stata presa dal governo. Non è stata neppure stabilita una riunione del Consiglio dei ministri per un provvedimento d'urgenza come richiesto dal Pci, da Cgil, Cisl e Uil e dagli amministratori dei grandi Comuni.

Sulla questione il pentapartito non ha una posizione lineare. Ognuno va per la sua strada e per tentare un minimo d'accordo, per oggi pomeriggio a Montecitorio è stato convocato un vertice dei responsabili casa della maggioranza per discutere sui provvedimenti da adottare. Il ministro dei Lavori Pubblici, che sarà presente al summit continua a ripetere che se ci sarà un decreto, esso dovrà contenere anche i punti salienti del suo progetto di modifica dell'equo canone, fermo al Senato per gli intralci della stessa maggioranza.

La tesi di Nicolazzi è fortemente contrastata dai socialisti che fanno sapere di essere contrari ad una «nuova proroga» e a soluzioni pasticciate come quella di mettere nello stesso decreto proroga e riforma dell'equo canone. Il responsabile casa del Psi Ferrarini aggiunge di aver chiesto che nelle aree